

ESTRATTO SU



COMUNE DI PARTINICO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

DELIBERAZIONE

n. 46

data 10.10.2018.

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemiladiciotto il giorno dieci del mese di ottobre alle ore 9.20 nella residenza Municipale, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di I^ convocazione, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Signori:

OGGETTO:
Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000.

RISERVATO ALLA RAGIONERIA

BILANCIO _____

MISS. _____ PROG. _____

TIT. _____ MACR.AG. _____

CAP. N. _____

ATTO N. _____

RISERVATO AL SETTORE PROPONENTE

SETTORE n. 2

Repertorio n. 05

data 05.09.2018

RISERVATO SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA

N° 19

data 05.09.2018

N.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
1	COSTANTINO VANESSA		X
2	BRIGANO' ERASMO	X	
3	ALBIOLO GIOACCHINO		X
4	PULEO EMILIANO	X	
5	PROVENZANO GIOVANNI	X	
6	ITALIANO SILVANA	X	
7	RAPPA SALVATORE	X	
8	RAO GIORGIO	X	
9	DE SIMONE GIOVANNI	X	
10	DI TRAPANI LORENZO	X	
11	GIULIANO VITO	X	
12	D'ANGELO SALVATORE	X	
13	DI TRAPANI VITO ALESSIO	X	
14	LO BAIDO MAURO	X	
15	LATONA ONOFRIO	X	
16	SOLLENA GASPARE	X	
17	DI CAPO GIUSEPPINA		X
18	DI LIBERTO CATERINA	X	
19	GANGUZZA SIMONA		X
20	BARBICI GIUSEPPE	X	
21	LO IACONO FRANCESCO	X	
22	COMITO TOTUCCIO	X	
23	RAPPA ELEONORA	X	
24	RAO PIETRO	X	
		20	04

Presiede il Cons. Italiano Silvana nella qualità di Presidente del Consiglio e partecipa il Segretario Generale del Comune D.ssa Antonella Spataro.

Scrutatori i Consiglieri : Rappa S., Sollena G., e Provenzano G..

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della L.R. n.10/91, propone l'adozione della seguente Deliberazione di cui attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza per i profili di propria competenza avente per oggetto: **dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art.246 del D.Lgs 267/2000.**

Premesso

- che il Comune di Partinico con delibera di Consiglio Comunale n.23 del 24/04/2018 ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, prevista dall' art.243 bis del D.lgs 267/2000;
- che, il comma 5 del predetto art.243 bis del D.Lgs 267/2000 stabilisce che<< *il consiglio comunale entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio pluriennale, corredato dal parere dell'organo di revisione economico-finanziario >>;*

Vista la deliberazione n.5/sez.aut/2018 con la quale la Corte dei Conti Sezione delle autonomie ha indicato le nuove linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario e per la valutazione della sua congruenza (art.243-quater,TUEL)

Visto lo Schema Istruttorio predisposto dal responsabile del Settore Economico Finanziario, la cui bozza è stata trasmessa all'Amministrazione Comunale in data 22/06/2018, con nota prot. 10903, nella quale emergono i seguenti fattori e cause dello squilibrio:

- assenza dei documenti contabili quali il bilancio di previsione 2017/2019, il rendiconto finanziario 2017 e il bilancio di previsione 2018/2020. La mancata approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 è dovuta dall'incapacità dell'ente di finanziare con entrate correnti le spese della stessa natura;
- mancato rispetto del patto di stabilità anno 2013 e applicazione della sanzione, pari ad €.205.000,00, con decreto ministeriale del 22/02/2017;
- il crescente utilizzo dell'anticipazione di tesoreria non restituita al tesoriere che, alla data del 31/12/2017, ammonta ad €.5.087.152,00 e, conseguentemente, l'incremento degli interessi passivi maturati;
- la presenza di pignoramenti, per effetto di procedure esecutive, la cui ricognizione per gli anni 2016 e 2017 è stata complessivamente quantificata in €.2.201.068,25;

107
PARTINICO
2018

- equilibrio di parte corrente garantito nella fase previsionale con l'utilizzo integrale degli oneri di urbanizzazione, previsto fino all'anno 2017, dall'art.1, comma 737 della legge 28 Dicembre 2015, n.208 e con entrate aventi carattere di eccezionalità e/o non ripetitività quali il recupero dell'evasione tributaria;
- bassa capacità di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie sia di competenza che di cassa e costante incremento sia dei residui attivi che dei residui passivi.
- esistenza di debiti fuori bilancio quantificati in €4.547.370,64 e così suddivisi per settore di appartenenza:

✓ Segreteria generale €649.358,11;

✓ Risorse umane €96.362,45;

✓ Economico finanziario €769.312,08;

✓ LL.PP e servizi ambientali €1.854.500,66;

✓ Manutenzioni Verde e servizi cimiteriali €137.730,26;

✓ Urbanistica, Suap e sportello unico €213.867,74;

✓ Polizia Municipale €67.633,09;

✓ Servizi alla persona €758.606,25.

- utilizzo improprio delle partite di giro alla voce "servizi per conto terzi" in difformità a quanto previsto dall'art.7 del D.Lgs 118/2011 e nel punto 7.1 dell'allegato 4.2 del predetto decreto legislativo;
- bassa percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale quali Casa di Riposo, refezione scolastica e asilo nido, la cui media è pari al 18,48%;
- mancata conciliazione finanziaria con la società partecipata, la servizi comunali integrati RSU S.p.A, dichiarata fallita dal tribunale civile di Palermo con sentenza n. 71 del 074/05/2018 (fall.66/2018) e presenza di apposito contenzioso;

Vista la deliberazione n.85/2018/ PRSP del 27/02/2018 con la quale la Corte dei Conti ha evidenziato criticità sul rendiconto finanziario 2015, sul bilancio di previsione 2016/2018, e la mancata adozione delle misure correttive al rendiconto 2014. Inoltre con la predetta deliberazione la Corte dei conti ha accertato la sussistenza della condizione di deficit strutturale per il superamento di n.6 parametri, previsti dal D.M 18 febbraio 2013, e precisamente:

- ✓ parametro 1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;

- ✓ parametro 2. Volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% delle entrate correnti dei medesimi titoli I e III;
- ✓ parametro 3. Ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei titoli I e III, superiore al 65% delle entrate dei titoli I e III;
- ✓ parametro 4. Volume dei residui passivi provenienti dei titoli I superiori al 40% degli impegni di parte corrente;
- ✓ parametro 5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata per un importo superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- ✓ parametro 9. Esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti.

Vista la deliberazione della G.M n. 178 del 16/12/2015 avente per oggetto “Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.L.gs 118/2011 corretto integrato dal D.Lgs 126/2014, e conseguenti variazioni di bilancio, con la quale è stato determinato in €. 12.789.679,17 il disavanzo tecnico di amministrazione da ripianare in 30 anni con rate costanti di €.426.322,64;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale la n.74 del 22/12/2015 avente per oggetto “Preso atto della deliberazione G. M. n. 178 del 16-12-2015, definizioni delle modalità di ripiano del maggior disavanzo dell'esercizio 2014 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui”;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 02/02/2016 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2015/2017 e che, per l'annualità 2016, è stato utilizzato in maniera impropria l'avanzo di Amministrazione;

Che i ritardi e la mancata approvazione dei documenti contabili hanno comportato in questi anni il blocco dei trasferimenti statali per un importo di €. 1.247.560,31 così suddivisi:

- ✓ anno 2015 €. 92.130,22;
- ✓ anno 2016 €.226.707,82;
- ✓ anno 2017 €.238.715,46
- ✓ anno 2018 €.690.006,81 di cui €.82.306,53 a titolo di rimborso spese per consultazioni elettorali;

Preso atto:

- che l'aliquota ordinaria dell'Imposta Municipale sugli immobili risulta applicata in misura massima del 10,60 per mille, ad eccezione degli immobili appartenenti alle categorie



catastali A escluse A1-A8-A10 e A11, così come deliberato dal consiglio Comunale con deliberazione n.53 del 06/08/2014;

- che la vigente addizionale comunale all'Irpef, stabilita dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 51 del 22/10/2012 risulta essere in misura massima del 0,80% con esenzione fino alla fascia di reddito di €.11.000,00;

Preso atto, altresì, che relativamente al servizio rifiuti:

- il Consiglio Comunale, entro i termini stabiliti dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione, per l'anno 2018 fissati al 31/03/2018, non ha approvato, per mancanza del numero legale (proposta n.5 del 20/03/2018), il piano finanziario relativo alla gestione rifiuti urbani e alle tariffe TARI per l'anno 2018 per un importo di €.6.387.998,58 con un incremento di €.803.000,00 dovuto all'insufficiente stanziamento degli anni precedenti che avevano generato debiti fuori bilancio;

- che, la mancata approvazione del nuovo piano finanziario ha comportato, anche per l'esercizio 2018, la conferma del costo del servizio rifiuti di per sé insufficiente e le relative tariffe, che potrebbe determinare una passività potenziale pari ad €.803.000,00;

- della nota prot.9611 del 28/11/17 con la quale la servizi comunali integrati S.p.A, in riscontro ad una specifica richiesta ha comunicato sia i debiti, che 31/12/2016 ammontavano ad €. 14.604.345,72 che i crediti vantati dal Comune per €.3.862.736,25 di cui €.3.335.677,15 per la gestione della discarica Baronìa;

- che a seguito di dichiarazione di fallimento della società servizi comunali integrati RSU – ATO PA 1,(sentenza del tribunale civile di Palermo n.71 del 07/05/2018) la Giunta Municipale con deliberazione n. 92 del 27/07/2018 ha conferito incarico all'Avv. Maria Rita Ornella Costa per procedere all'insinuazione al passivo per i crediti vantati.

- che, pertanto alla data del 31/12/2016 la situazione contabile tra il Comune di Partinico e la società servizi comunali integrati RSU risulta la seguente:

debiti per servizi (A)	12.631.398,52
Debiti per costi della struttura (B)	1.972.947,50
Anticipazione concessa al Comune dall'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti in Sicilia, giusta disposizione n.7 del 6/02/2012 (C)	1.553.138,47
Totale debiti A+B-C = E	13.051.207,31
Residui Passivi (somme impegnate e non pagate per ATO PA1) = F	8.073.409,98
Differenza G	4.977.797,33
Crediti vantati dal Comune (H)	3.862.736,25
Passività potenziale Differenza debiti/crediti G-H = I	1.115.061,08

- della nota prot.260/LL del 11/07/2018 con la quale il responsabile del Settore del servizio ambientale nel comunicare la situazione contabile fino al 31/12/2017 con la servizi comunali integrati S.p.A, conferma sostanzialmente i dati sopra evidenziati;
- che un ulteriore debito potenziale potrebbe scaturire dal riconoscimento ai contribuenti di un abbattimento pari all'80% della tariffa in funzione del mancato svolgimento del servizio svolto dalla servizi comunali integrati S.p.A, la cui assenza del servizio è stata più volte certificata dall'autorità sanitaria locale. Pertanto, presso il settore Tributi sono giacenti innumerevoli richieste aventi come oggetto la riduzione percentuale della tassa, così come prevede il vigente regolamento comunale: Le predette richieste potrebbero generare ricorsi presso la competente commissione tributaria provinciale.

Visto l'elenco del contenzioso in itinere, trasmesso dal responsabile del settore Segreteria Generale in data 13 dicembre 2017 con nota prot.705/A.L avente per oggetto "fondo di soccombenza 2017", nel quale viene quantificato l'ammontare del contenzioso in itinere suddiviso per grado di rischio di soccombenza:

- €.470.073,88 rischio elevato;
- €. 14.950.882,89 rischio basso;

Viste le relazioni del responsabile del settore economico finanziario, prot. 151/sef del 16/02/2018 e prot.164 del 21/02/2018,allegate alla già citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 24/04/2018;

Che nelle more della predisposizione del piano di riequilibrio finanziario, si è intrattenuta una corrispondenza tra i responsabili del settore economico Finanziario con i Responsabili dei Settori e con l'Amministrazione Comunale e in particolare:

- a) la nota prot.12111 del 13/07/2018 con la quale il Responsabile del settore economico finanziario trasmetteva una relazione sul piano di riequilibrio finanziario, al sindaco, al segretario generale e ai responsabili dei settori, nella quale si prendeva atto che non era pervenuta alcuna indicazione e/o proposta in merito alle criticità a suo tempo segnalate e in particolare:
 - ✓ necessità di effettuare tagli alla spesa nella erogazione dei servizi e/o modalità di gestione diverse;
 - ✓ alienazione del patrimonio immobiliare;
 - ✓ incremento delle entrate e degli oneri di urbanizzazione;

- ✓ individuazione di una nuova e più efficace modalità di riscossione coattiva delle entrate comunali;
 - ✓ incremento delle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada;
 - ✓ assenza di un piano di rateizzazione, in diverse annualità, dei debiti fuori bilancio concordato con i creditori;
- b) la nota prot.12799 del 25/07/2018 con la quale il sindaco comunicava al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale e ai responsabili di Settore l'analisi ricognitiva del piano di riequilibrio finanziario e pluriennale di cui all'art.243 bis del TUEL;

Vista la nota prot.13947 del 14/08/2018 con la quale l'Amministrazione comunale ha comunicato alla Corte dei Conti, al Ministero dell'Interno e alla Prefettura di Palermo che l'Ente, entro il termine perentorio stabilito dal comma 5 dell'art.243 bis TUEL, non ha predisposto alcun piano di riequilibrio finanziario;

Rilevato che a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili, e pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto;

Visto l'art.244 del TUEL, il quale prevede che *“Si ha stato di dissesto se l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art.194 per le fattispecie ivi previste”*;

Visto altresì l'art.246 del TUEL il quale prevede che *“la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal consiglio comunale dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'art.244 valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico-finanziario che analizza le cause che hanno provocato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei Conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione”*.

Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che *“...lo stato di dissesto si configura nella situazione in cui l'Ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In*

presenza dei presupposti normativi, l'ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, sez. V, 16 gennaio 2012, n.143), anche al fine di evitare un'ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria."

Considerato che in presenza dei requisiti per il dissesto finanziario, l'omessa ovvero intempestiva dichiarazione del dissesto, oltre a determinare effetti pregiudizievoli per l'Ente, costituisce responsabilità, anche erariale, in capo ai funzionari ed agli amministratori che omettono o ritardano tale adempimento;

Visto l'art. 243-quater del TUEL, comma 7 il quale stabilisce che *"la mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto"*.

Vista la nota prot. 13551 del 07/08/2018 con la quale, a seguito di espressa richiesta da parte del presidente del Consiglio Comunale, il collegio dei revisori dei conti evidenzia il termine perentorio fissato dall'art.243 bis c.5 del TUEL;

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto in quanto, non approvando, entro il termine il termine perentorio fissato dall'art.243 bis c.5 del TUEL, il piano di riequilibrio finanziario e pluriennale l'ente non è in condizione di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e che esistono nei suoi confronti crediti certi, liquidi ed esigibili cui non si può fare validamente fronte;

Visti altresì gli articoli 245 e seguenti del D.Lgs 267/2000;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Visto il D.Lgs 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente regolamento di contabilità

Estratto n.46 data 10.10.2018 avente per oggetto: “Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell’art. 246 del D.lgs. 267/2000”.

Il Presidente, pone in discussione il punto n. 3 di cui all’oggetto.
Invita i Consiglieri al dibattito.

Sono presenti in aula oltre al Sindaco De Luca, gli Assessori Motisi M.G., Landa A., Lodato P., Rizzo B., e Pennino R.. ed i Capi Settori Misuraca G., Motisi M.P., Rizzo A.M., Indelicato A., e Concone C..

..... OMISSIS DIBATTITO

Il Presidente, sostituisce il Cons. Provenzano G., con il Cons. Puleo E., pertanto, gli scrutatori designati sono **Rappa S., Sollena G., e Puleo E..**
Non avendo nessun altro Consigliere Comunale chiesto di intervenire, pone a votazione l’atto di indirizzo contrassegnato dalla lettera “A” .

Consiglieri presenti in aula n.18.

– Brigano’ E. – Puleo E. – Italiano S. – Rappa S. – De Simone G. – Di Trapani L. – Giuliano V. – D’Angelo S. – Di Trapani V.A. – Lo Baido M. – Latona O. – Sollena G. – Di Capo G. - Di Liberto C. – Ganguzza S. – Lo Iacono F. – Comito T. – Rappa E..

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Visto** l’atto d’indirizzo contrassegnato dalla lettera “A” ;
- **Visto** l’OREL;
- ✓ **con voti n. 18 favorevoli :**
 - *Brigano’ E. – Puleo E. – Italiano S. – Rappa S. – De Simone G. – Di Trapani L. – Giuliano V. – D’Angelo S. – Di Trapani V.A. – Lo Baido M. – Latona O. – Sollena G. – Di Capo G. - Di Liberto C. – Ganguzza S. – Lo Iacono F. – Comito T. – Rappa E..*
- ✓ **voti contrari : nessuno**
- ✓ **Consiglieri Astenuti: nessuno.**

espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l’assistenza degli scrutatori essendo presenti n. 18 Consiglieri ed assenti n. 6 (Costantino V. – Albiolo G. – Provenzano G. – Rao G. – Barbici G. – Rao P..)

D E L I B E R A

Approvare l’atto d’indirizzo contrassegnato dalla lettera “A”.

..... OMISSIS DIBATTITO

Entra il Cons. Barbici G.. presenti 19.

Il Presidente, non avendo nessun altro Consigliere Comunale pone a votazione la proposta di delibera di cui all’oggetto.

Consiglieri presenti in aula n.19.

– Brigano’ E. – Puleo E. – Italiano S. – Rappa S. – De Simone G. – Di Trapani L. – Giuliano V. – D’Angelo S. – Di Trapani V.A. – Lo Baido M. – Latona O. – Sollena G. – Di Capo G. - Di Liberto C. – Ganguzza S. – Barbici G. - Lo Iacono F. – Comito T. – Rappa E..

IL CONSIGLIO COMUNALE

➤ **Visto** la superiore proposta ;

➤ **Visto** l'OREL;

✓ **con voti n. 17 favorevoli :**

– Brigano' E. – Italiano S. – Rappa S. – De Simone G. – Di Trapani L. – Giuliano V. – D'Angelo S. – Di Trapani V.A. – Lo Baido M. – Latona O. – Sollena G. – Di Liberto C. – Ganguzza S. – Barbici G. – Lo Iacono F. – Comito T. – Rappa E..

✓ **voti contrari : nessuno**

✓ **Consiglieri Astenuti n. 2:** Puleo E. – Di Capo G..

espressi in forma palese peralzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti n. 19 Consiglieri ed assenti n. 5 (Costantino V. – Albiolo G. – Provenzano G. – Rao G. – Rao P..)

DELIBERA

Approvare la superiore proposta di deliberazione.

IL PRESIDENTE
F.to Italiano Silvana



IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Brigano' Erasmo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to D.ssa Antonella Spataro

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)

- REG. PUBBL. N. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno _____ all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li _____

IL RESPONSABILE DELL'ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il _____;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data _____;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
- _____;

Partinico li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro
